

Giuseppe Bonazzi
tel. (39) 02 61 874 1
fax (39) 02 61 874 350
e-mail giuseppe.bonazzi@itron.com

Autorità per l'energia elettrica e il gas
Direzione Infrastrutture
piazza Cavour 5 – 20121 Milano

Cinisello Balsamo 30/09/2013

Oggetto: Risposta di Itron Italia SpA al DCO 359/2013 sul tema "Orientamenti finali per la determinazione del costo riconosciuto e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas nel quarto periodo di regolazione"

Egregi signori,

inviamo in allegato le nostre risposte alla consultazione in oggetto.

Preghiamo di ritenere il contenuto riservato.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori richieste inviamo i più cordiali saluti.

Giuseppe Bonazzi

Senior Sales & Marketing Director



ITRON ITALIA S.p.A.
Via Massimo Gorki 105
20092 Cinisello Balsamo
www.itron.com

tel: +39 02 61874.1
fax: +39 02 61874.280

Risposta di Itron Italia SpA al DCO 359/2013 sul tema “Orientamenti finali per la determinazione del costo riconosciuto e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas nel quarto periodo di regolazione”

Riportiamo di seguito le risposte ai soli spunti di consultazione per i quali abbiamo osservazioni.

S1. Si prende spunto da questa domanda per concordare con la proposta di più lungo periodo regolatorio, in particolare in questa occasione ove risulta a nostro avviso necessario fornire certezze per tutta la durata del *rollout* del segmento *Smart Meter* residenziale. Ciò non potrà che dare maggior certezza agli investimenti che risultano importanti anche per grandi Aziende come la nostra.

S6. In merito alla determinazione dei costi iniziali, si fa osservare come sia oltremodo difficile prevedere un valore per i misuratori di classe inferiore o uguale a G6, data la mancanza di esperienza nello specifico campo di applicazione. Si consiglia un attento monitoraggio anche attraverso le valutazioni che i progetti di sperimentazione di cui alla Delibera 393/2013 potranno fornire.

In merito al punto 10.17 rimane l'annosa questione del mancato livellamento delle tariffe della Camere di Commercio rispetto al territorio nazionale. In particolare si evidenzia tuttora una divergenza tariffaria con un rapporto elevato.

Dati con cui ci confrontiamo giornalmente, rilevabili tra l'altro in maniera molto semplice dai siti delle diverse CCIAA, evidenziano una variazione molto ampia che supera in rapporto 1 a 6 (solo a titolo esemplificativo si passa dai 30€ di Foggia ai 192 € di Varese), a fronte di una distribuzione territoriale dei dispositivi altrettanto disomogenea e che richiederebbe come minimo una media pesata di tali valori. Anche una media pesata tuttavia penalizzerebbe Aziende con area di copertura tutta concentrata nell'area di competenza di una stessa CCIAA con tariffe le più elevate.

Si ritiene quindi opportuno un riconoscimento di tale spesa a piè di lista.

Si segnala inoltre la novità tecnologica dei dispositivi “Integrati”, ovvero di quei misuratori che integrano in un solo involucro la misura del volume e la correzione in pressione e temperatura. A fronte di una prossima notevole diffusione di tali dispositivi, soprattutto per i calibri G10 e G16, orientamenti rilevabili anche dalle diverse qualifiche e gare di acquisto in corso, si riscontra una incertezza normativa in merito alla periodicità e alle modalità di verifica periodica degli stessi. Si raccomanda pertanto un attento monitoraggio della situazione, in particolare su eventi puntuali quali pronunciamenti del Ministero dello Sviluppo Economico, ai fini della eventuale ri-determinazione dei criteri di remunerazione.

S39 Si concorda sull'opportunità di ulteriori consultazioni, vista la complessità del tema, in merito all'aggiornamento delle direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas.

In particolare si segnala la necessità di una discussione ulteriore in merito all'eventuale definizione di step intermedi per il *rollout* residenziale e le modalità di messa a disposizione del dato all'utente finale.

Tutti questi elementi vanno ad influenzare aspetti tecnici e progettuali che puntano all'intero *rollout* e non semplicemente a quanto potrà essere installato nel 2014, anno per il quale, se si dovessero modificare aspetti tecnici, saremmo probabilmente già in ritardo.

Da questo punto di vista chiediamo come Azienda impegnata in questo campo che si dia un minimo di certezza gli investimenti, e si cerchi di evitare l'effetto di un accumulo di installazioni solo in prossimità della scadenza del piano, come la regolazione attuale ammetterebbe.

Rimaniamo a disposizione per fornire tutte quelle ulteriori informazioni che possano contribuire alle migliori decisioni nell'interesse di tutti.